

RESPONSABILITÀ CHIARE

Con la conclusione della Direzione democristiana, anche gli ultimi veili, dietro i quali la DC cercava di coprire la propria incapacità di offrire un contributo positivo al superamento della gravissima condizione politica ed economica del Paese, sono venuti a cadere e, come nella favola del Re nudo, tutta l'opinione pubblica ha potuto cogliere con estrema chiarezza l'isolamento in cui oggi versa la DC, lo svolgersi imminente della sua crisi interna contrassegnata dallo sterle prolungarsi di bizantine trattative tra i vari gruppi interni alla ricerca ostinata e sempre più affannosa, non di risposte alle necessità del Paese, ma di rinvii post-congressuali e di alibi dietro i quali presentarsi alle elezioni anticipate.

E' bene allora chiarire, anche sommarariamente, i fatti concreti che hanno portato all'attuale dibattito parlamentare al di là del quale il popolo italiano sarà chiamato ad esprimere il proprio giudizio e a fare scelte conseguenti nella consultazione elettorale anticipata. Sono ormai quattro anni che il Paese è travagliato da una crisi economica che si è fatta sempre più difficile, con conseguenze sempre più drammatiche per milioni di famiglie e di lavoratori italiani; la nostra moneta ha subito un tracollo impressionante dal quale non mostra di potersi riprendere; l'Italia rischia, ogni giorno di più, di trovarsi fuori dal mercato internazionale; in quattro anni i debiti del nostro Paese, nel confronto dell'estero sono passati da 500 milioni a 14 miliardi e 800 milioni di dollari con un aumento di quasi 30 volte. Se questo è vero, come è vero, e il quadro non è neppure completo, a chi deve chiedere conto il cittadino?

Forse al destino « clinico e baro » o non piuttosto ad una classe politica e dirigente, quella democristiana, che per 30 anni ha avuto la guida del Paese, usando e abusando dello Stato, per soddisfare i propri interessi di bottega e la propria sete di arroganza di potere?

A un primo rendiconto la DC è stata chiamata il 15 giugno, dieci mesi or sono: tutti sappiamo bene come è finita.

Avanzata generale della sinistra, seconda punizione della DC. Con quel voto diventa evidente che alla crisi economica si accoppiava ormai una crisi politica di proporzioni assai vaste perché

segnalava la fine dell'egemonia trentennale della DC.

Date le difficoltà economiche, le forze politiche preferirono, allora, di non fare affrontare al Paese una consultazione elettorale politica che chiarisse quale era il nuovo quadro politico italiano e la DC poté godere di una apertura di credito, pur con riserva, affinché si potessero affrontare i più urgenti problemi economici e monetari.

Come, da allora, la DC abbia gestito questa apertura di credito e affrontato, non diciamo risolto, i problemi del Paese, è di fronte a tutti con tale chiarezza che ormai la grande maggioranza degli italiani ha compreso che la DC non è più assolutamente in grado di fronteggiare la crisi economica e di pilotare il Paese verso il suo superamento. Si è potuto assistere, questo sì, alle false interne congressuali e post-congressuali alla rivolta del « pones » democristiani contro i capi « storici »; allo smarrimento di un partito preda or-

(continua in 2.a pag)

All'attenzione delle forze politiche i problemi del consorzio socio-sanitario

Tra i temi più delicati che in questi ultimi tempi sono oggetto di esame da parte delle forze politiche cittadine vi sono quelli che riguardano il Consorzio dei servizi sanitari e sociali del nostro Comprensorio. Il dibattito tra i maggiori partiti avviene non solo all'interno, ma anche al di fuori dei naturali consensi elettivi, a dimostrazione della reale preoccupazione e della consapevolezza che esiste una situazione di carenze del Consorzio socio-sanitario; non solo i futuri sviluppi consentiranno di stabilire se ed in quale misura si individueranno i modi per uscire dalle attuali difficoltà.

Non è più un mistero che anche tra le stesse forze politiche di maggioranza — PSI e PCI — vi sono giudizi, valutazioni e indicazioni a volte differenziate, pur non essendo in discussione i principi politici e culturali su cui tali partiti fondano l'attuale collaborazione e che li ha visti protagonisti nel mo-

vimento di massa che ha imposto all'attenzione del Paese l'importanza e la gravità, spesso drammatica, della situazione sanitaria e assistenziale.

E' pur vero che siamo in presenza di uno stato di difficoltà generalizzato nel settore socio-sanitario che risente di un riflusso e di una carenza di elaborazione in materia di organizzazione dei nuovi servizi capaci di realizzare con efficienza quella prevenzione che sta alla base di un sistema sanitario modernamente riformato. Nel periodo della contestazione e negli anni immediatamente seguenti, il dibattito culturale sui problemi della salute e dell'emarginazione sociale aveva contribuito a creare nel Paese quella volontà di lotta e di riforma che consentì, anche attraverso la presa di coscienza di ampi strati di operatori sociali e sanitari, di conseguire importanti risultati a livello politico che in Emilia Romagna portarono alla Costituzione del Consor-

zi quali organismi democratici di base, di programmazione e di gestione del problema socio-sanitario del territorio. La grave recessione economica che da anni investe il Paese ha purtroppo contribuito, da una parte acuendo il processo di emarginazione sociale e dall'altra spostando ad altri settori della vita pubblica l'interesse preminente delle forze politiche, ad un decadimento di tensione ideale e culturale che invece è necessaria per il raggiungimento di ogni obiettivo.

Se questo è il quadro di difficoltà, anche oggettive, in cui pure il Consorzio socio-sanitario di Imola si trova, sarebbe comunque colpevole per le forze politiche che sino ad ora l'hanno diretto, rassegnarsi ad una gestione più o meno razionalizzata (anche se di questo vi è bisogno) degli attuali servizi, senza tentare, come è invece necessario, un salto di qualità nell'attuale sistema di direzione e di gestione, promuovendo tra le istanze di base, gli operatori, le strutture ospedaliere, i Comuni del comprensorio una rinnovata partecipazione democratica e quella tensione politica che possono contribuire alla soluzione degli attuali problemi. Fin dall'autunno scorso il PSI aveva puntualizzato le debolezze del Consorzio rilevabili in una insufficiente capacità di direzione complessiva degli interventi socio-sanitari attraverso il coinvolgimento delle strutture ospedaliere e assistenziali, dei quartieri e dei piccoli comuni, nella scadente qualità dei servizi a questi ultimi erogati, nel mancato approfondimento del problema degli anziani, nelle contraddizioni presenti nei servizi di igiene mentale dell'infanzia e degli adulti, in una politica psichiatrica perlopiù contraddittoria con le impostazioni provinciali e regionali, ed infine in una politica del personale viziata che non consentiva una corretta prassi del lavoro di gruppo. Tali aspetti venivano inoltre in parte ripresi recentemente dal capogruppo del PSI in Consiglio Comunale.

La complessità di tali problemi ed i limiti verificati nell'attuale metodo di gestione del Consorzio indussero i rappresentanti del PSI in seno al Comitato Direttivo a chiedere l'istituzione di Commissioni di lavoro che, ferme restando ovviamente le attribuzioni che la legge e lo statuto assegnano agli organi di direzione politica del Consorzio,

Dibattito sulla riforma della Scuola Media Superiore

La riforma della scuola secondaria superiore ha fatto un notevole passo avanti con la « Bozza di testo unificato » redatta, per conto del Comitato parlamentare ristretto, dal suo Presidente, il compagno on. Ballardini. Come è noto, di fronte al Parlamento giacevano 5 progetti di legge presentati dal PSI, PCI, DC, PRI e PSDI. Lavorando su questi progetti si è giunti alla formazione della bozza di testo unificato.

Quando, ormai, il Comitato ristretto era al termine della sua politica, si è avuta notizia della preparazione di un nuovo progetto di legge ed opera del Governo, che, peraltro non è ancora conosciuto.

La necessità di riformare la scuola secondaria superiore era già avvertita dagli anni 50 con l'inchiesta Gonnella ed era diventata pressante nel '62 con l'entrata in vigore della riforma della scuola media e l'introduzione della media unica. Tale riforma, infatti, al di là delle finalità intrinseche a cui rispondeva, si poneva come il primo passo del completo rinnovamento della scuola italiana e la riforma della secondaria superiore ne rappresentava la logica conseguenza. Ben sappiamo come, invece, la coalizione degli interessi corporativi e conservatori che hanno trovato nella DC la loro espressione

partitica abbia imposto una lunga crisi, che, solo se, con la generale richiesta di rinnovamento espressa dalle forze progressiste, è in via di superamento.

I contenuti educativi il progetto socialista afferma l'esistenza di cinque aree culturali a cui nessun studente può sottrarsi e che rappresentano l'area comune di formazione con una

Martedì 4 maggio alle ore 20,30 nella SALA CONVEGNI DEL COMUNE DI IMOLA (Sala Ex Anagrafe), pubblica CONFERENZA-DIBATTITO sul tema:

« L'azione del P.S.I. per superare la crisi economica e politica del Paese »

Relatore il compagno

GIUSEPPE AVOLIO

Membro della Direzione Nazionale del Partito Socialista Italiano

Il progetto di legge presentato dal PSI per la riforma della secondaria superiore si fonda su alcuni punti cardine che meritano di essere, pur se brevemente, illustrati.

Innanzitutto, quello della omnicomprensività: con questo termine si vuole indicare una scuola caratterizzata dall'aggregazione di tutti i canali attualmente esistenti di scuola secondaria. In altre parole, tutti i tipi di scuola secondaria vengono a sparire e saranno sostituiti da una nuova scuola secondaria unitaria che si propone di aprire ad ogni cittadino, ovunque risieda ed a qualunque classe sociale appartenga, le possibilità di fruire del servizio scolastico secondario nei limiti e con le finalità che il cittadino stesso preferisce.

Spariranno pure gli attuali istituti professionali partendo dal presupposto che la componente tecnologica generale deve diventare un momento di formazione per tutti mentre la specializzazione professionale va demandata alle Regioni secondo il dettato costituzionale. La struttura verticale della nuova secondaria si fonda sulla convinzione che il quinquennio della scuola secondaria unitaria non può tollerare al suo interno una divisione che di fatto riprodurrebbe l'attuale struttura scolastica, con pericolo, da un lato delle genericità dei programmi e, dall'altro, della professionalità precoce; quindi niente divisione di biennio e successivo triennio, un quinquennio unitario e diversificato all'interno di scelte di indirizzo (o materie opzionali). C'è inoltre una convinzione ormai generalizzata che lo sbocco finale in Italia sia troppo prolungato.

Il progetto socialista prevede l'anticipazione di un anno dell'ingresso nella scuola elementare, la conclusione a 18 anni della scuola secondaria superiore e l'elevazione a 16 anni del compimento dell'obbligo scolastico. Circa

percentuale di orario che diminuisce dalla 1.a alla 5.a classe.

Esse sono la componente linguisti-

(continua in 2.a pag.)

(continua in 2.a pag.)

Il documento approvato dalla Direzione del PSI

La direzione del partito, riunitasi nel pomeriggio del 26 u.s. sotto la presidenza del compagno De Martino, ha approvato all'unanimità il seguente documento:

« La direzione del PSI prende atto che la DC ha respinto non solo le proposte socialiste per la costituzione di un governo o di una maggioranza fra tutte le forze democratiche in grado di fronteggiare la situazione di emergenza, ma anche quelle rivolte a realizzare un accordo politico-programmatico. Inoltre, essa non tiene in nessun conto la proposta socialista di richiedere in modo concorde al presidente della Repubblica lo scioglimento delle Camere per rimettere al Paese quelle scelte che non si sono potute compiere da parte dei partiti e che sono indispensabili per consentire al Paese di uscire dalla grave crisi che lo travaglia.

« Con la decisione di promuovere un dibattito parlamentare, se esso dovrà concludersi con un voto, la DC si assume anche l'ulteriore responsabilità di rendere più acuto lo scontro.

« Il PSI affronterà il dibattito stesso con la coscienza di aver agito nell'interesse del Paese e delle classi lavoratrici, ponendo problemi e formulando proposte alle altre forze politiche democratiche con intenti costruttivi, evitando decisioni unilaterali.

Ma se esso verrà posto di fronte ad un voto in Parlamento non potrà far altro che esprimerlo in modo coerente con le premesse politiche che hanno fino ad ora ispirato la propria azione. Esso dà quindi mandato ai gruppi parlamentari di comportarsi in conseguenza.

Nelle ore antimeridiane di lunedì 10 maggio e lunedì 31 maggio presso la Sede del PSI (Viale P. Galeati, 6) l'On

ALFREDO GIOVANARDI

sarà a disposizione del compagno e del cittadino.



Pubblicando questa instantanea del compagno De Martino, il « Nuovo Diario » del 24 aprile si chiedeva con umorismo ipocrita: « che sta proprio pensando sul serio al male che il suo partito sta procurando all'Italia? ». Secondo noi De Martino « sta proprio pensando sul serio » alla quantità ed alla gravità di duri sacrifici che il popolo italiano dovrà sopportare, ancora una volta, per eliminare le disfunzioni, gli sperperi ed i guasti che sono « già » stati procurati da quella armata Brancalone di cinici e tutt'altro che onesti avventurieri del potere che attualmente caratterizzano il gruppo dirigente della DC. Nonostante gli onesti e democratici Zaccagnini! Secondo il cittadino settimanale clericale, il PSI è « in testardito » a volere le elezioni anticipate: ma, di grazia, chi ha impedito che avvenisse l'incontro tra i partiti del blocco costituzionale proposto dallo stesso Zaccagnini? E' stato il PSI o non, piuttosto, la direzione della DC, che ha in tal modo definitivamente sconfessato il suo segretario paravento?

DALLA PRIMA PAGINA

Responsabilità chiare

mai della paura di perdere il potere e che a questo si attacca disperatamente senza più alcuna giustificazione morale e politica. Di fronte all'aggravarsi continuo della situazione La Malfa operò una serie di consultazioni tra i partiti dell'arco costituzionale per verificare la possibilità di concordare una serie di misure atte a fronteggiare il rapido deterioramento della nostra economia; il Partito Socialista chiese la costituzione di un governo o di una maggioranza tra tutte le forze democratiche in grado di fronteggiare la situazione di emergenza, vi è poi stata, infine, la proposta di realizzare un accordo politico programmatico nella convinzione che solo attraverso un impegno riconosciuto di tutte le forze democratiche sia possibile affrontare con successo le difficoltà presenti.

La DC ha risposto di no a tutte queste richieste, senza sapere proporre alternative, dimostrazione, certo non necessaria, della completa paralisi politica in cui è precipitata. Il Partito Socialista ha preso atto dei fatti e considerata la impossibilità di far recedere la DC dai suoi continui rifiuti, ma anche la necessità di uscire dallo stato di deficiente dibattito privo di qualsiasi conclusione, ha proposto che tutti i Partiti chiedessero concordemente al Capo dello Stato di sciogliere il Par-

lamento e di rimettere al Paese quelle scelte che per precisa responsabilità della DC, non sono state possibili per i Partiti, nella convinzione che un tale accordo avrebbe contribuito a impedire o comunque a mitigare lo scontro politico. Non si può quindi, parlare di volontà di rottura socialista; prendere atto di una situazione non significa determinarla; quale malato accusa il medico se questi gli diagnostica una grave malattia? E che la situazione fosse quella che noi socialisti avevamo correttamente individuato è dimostrato anche da quanto avvenuto. La DC, gravemente spaccata, non ha accettato nemmeno la proposta del suo segretario Zaccagnini per un incontro tra tutti i partiti, preferendo, una volta di più, impegnarsi nella ricerca di falsi alibi attraverso il dibattito parlamentare piuttosto che preoccuparsi del Paese. Ma proprio il Parlamento sta dimostrando l'isolamento democristiano. E' venuto meno perfino l'appoggio socialdemocratico.

Nessun contorcimento, nessun blattinismo possono sollevare la DC dalla responsabilità di portare il Paese ad elezioni anticipate, per la seconda volta consecutiva. Di questo il Paese è consapevole, di questo gli elettori terranno conto.

(a. f.)

Consorzio socio-sanitario

fungevano da supporto e da tramite tra gli organismi stessi ed i singoli servizi coordinandone l'attività, e fossero inoltre in grado di porsi come organi consultivi e di proposta di iniziative al servizio del Comitato Direttivo e dell'Assemblea.

Le commissioni di lavoro, il cui regolamento dovrà essere presto predisposto e discusso, potranno così consentire di decentrare e snellire molte incombenze di elaborazione ed operative, ora eccessivamente accentrate, e permetteranno altresì di utilizzare gli apporti sui problemi concreti di tutte le forze politiche presenti nel Consorzio, esaltandone la partecipazione. Ciò sarà possibile se da parte di tutti vi sarà sufficiente volontà politica di creare organismi snelli e con compiti ben definiti, pena il rischio, altrimenti, di costituire delle entità platoniche che, anziché superare, aggraverebbero le carenze denunciate.

Altro motivo di preoccupazione è costituito dalle differenziazioni presenti nelle forze politiche di maggioranza sui problemi attinenti le scelte di politica psichiatrica da esaminare comunque con la Provincia di Bologna per le attribuzioni ad essa spettanti in materia.

Anche dalle recenti prese di posizione di importanti settori del PCI pare prevalere la tendenza a proseguire una ristrutturazione delle strutture psichiatriche meramente razionalizzatrice, maggiormente consona alle aspirazioni anche corporative di parte del personale dipendente, più che alle esigenze dei malati che richiederebbero

invece, come abbiamo scritto nel numero precedente, una precisa scelta a favore dell'omogeneizzazione dei reparti, del lavoro di gruppo, della qualificazione permanente del personale. Oltre a definire questi aspetti, il nodo della politica psichiatrica richiede che a livello del Consorzio si programmi, in accordo e con il contributo della Provincia, il processo di deistituzionalizzazione, prevedendo la riconversione delle strutture inutilizzate e che si presume di rendere disponibili nonché l'utilizzo in altri servizi del personale eccedente attraverso una sua riqualificazione professionale che va attentamente programmata e guidata.

Si tratta di un problema delicato che può però essere affrontato e risolto con la collaborazione dello stesso Sindacato — confederale e di categoria — il quale non è mai stato pregiudizialmente contrario a prendere in considerazione tali problemi, che fino ad ora sono stati lasciati nell'indeterminatezza suscitando perplessità e timori tra il personale interessato.

Meglio sarebbe quindi affrontare politicamente e con il concorso di tutti questo aspetto, invece di lasciare alla sola autonomia dei singoli operatori la scelta di riconvertire o meno la propria professionalità in quali settori, verso quali servizi.

Su questi e su altri problemi, qui appena accennati, occorre sviluppare il confronto tra le forze politiche del Consorzio, senza la pretesa di risolvere tutto e subito, ma con la precisa volontà di far svolgere al Consorzio il ruolo che gli spetta.

Riforma Scuola Media

co-culturale, quella matematico-naturalista, quella antropologica sociale, quella tecnologica operativa, quella artistica.

Mano a mano che si restringe il tempo a disposizione dell'area comune aumenta invece quello delle scelte di indirizzo (o materie opzionali).

Su questa vasta problematica l'Assessorato alla P.I. del Comune di Imola ha organizzato una tavola rotonda, cui hanno partecipato, la sera di lunedì 26 aprile, l'on. Tesini (DC) e l'on. Raicich (PCI); l'on. Castiglione (PSI) è stato impedito a prendere parte all'interessante dibattito da un improvviso incidente. Il confronto, pur ridotto a due sole voci, è stato assai interessante e proficuo: ne è emersa la volontà della DC di salvare il più possibile il carattere professionale della scuola superiore, contro la richiesta delle forze progressiste di attribuire alla scuola soprattutto il compito di formare la generale professionalità del giovane cittadino, abituandolo ad un sapere critico e non dogmatico, che lo sottragga, come ha detto il compagno Pavolletti in un suo intervento, ai condizionamenti sempre più soffocanti che su tutti e su ciascuno operano, nella società industrializzata, i controllori del processo di comunicazione di massa, cioè il capitale privato in Occidente, e le

burocrazie di partito in oriente. A questo fine la scuola non deve essere in nessun modo ideologizzata: per questo non si può ammettere tra le materie comuni, e quindi obbligatorie, la religione, alla quale invece si può e si deve lasciare uno spazio nell'area di libera attività di base, purché la si insegni non come indottrinamento catechistico, ma come materia di cultura: non è detto, per esempio, che debba insegnarla un sacerdote (che a questo fine ha a disposizione le strutture della Chiesa), quando la competenza specifica appare, dati i fini della scuola, richiedere piuttosto nel professore di storia e filosofia. Tra il numeroso e attento pubblico, da cui è venuto più di un utile contributo al dibattito, era presente anche il provveditore agli Studi Angelini, che portando il suo saluto ha espresso il suo pensiero e le sue preoccupazioni di «addetto ai lavori» per i ritardi ormai gravissimi di cui questa riforma soffre. Con vivo rammarico si deve invece rilevare la assenza, totale, se non andiamo errati, di ipotesi imolese di scuola media superiore, i quali, anche in questa occasione, hanno dimostrato fino a qual punto si sentano «corpo separato», burocrati estranei alla dimensione sociale, la sola che veramente conti, del problema scolastico.

Demagogico e strumentale
lo sciopero dei sindacati autonomi

Le Segreterie nazionali della CGIL-Scuola, Federscuola CISL e UIL-Scuola, riunite il 26 aprile 1976, esaminata la situazione sindacale in merito alla vertenza del rinnovo contrattuale, dopo l'assemblea dei delegati e la riunione dei direttivi nazionali di Ariccia ribadiscono, tenuto conto anche del quadro politico generale del Paese, la improponibile necessità che il Ministro Malfatti apra immediatamente la trattativa per garantire il rispetto delle scadenze contrattuali.

La trattativa pregiudiziale dovrà attuare l'impegno già assunto dal Governo nel precedente contratto di perequazione del trattamento economico del personale non docente rispetto ai miglioramenti previsti per i docenti a partire dal 1.º luglio 1976, nella misura complessiva di 25.000 lire.

La trattativa dovrà inoltre affrontare l'insieme delle rivendicazioni normative, economiche, di riforma e di espansione del servizio scolastico.

La proposta di tale qualificazione è oggetto di elaborazione ai livelli provinciali, regionali e nazionali per una programmazione che soddisfi la domanda sociale di istruzione secondo precise priorità.

Le Segreterie nazionali in esecuzione dei deliberati di Ariccia sono impegnate a promuovere ulteriori iniziative di confronto ad ogni livello con tutte le strutture sindacali orizzontali e di categoria, con il movimento degli studenti, con le forze politiche democratiche, con le regioni e gli altri Enti locali.

A sostegno della immediata apertura della trattativa e della priorità della soluzione del problema del personale non docente, le Segreterie nazionali proclamano lo stato di agitazione della categoria, riservandosi azioni di lotta se il Ministro non assumerà una iniziativa tempestiva.

In merito allo sciopero indetto dai Sindacati autonomi per i giorni 29-30 aprile, i Sindacati scuola CGIL, CISL, UIL lo giudicano privo di una reale motivazione sindacale, in quanto rivendica miglioramenti economici del contratto degli statali 1973-75, che il personale direttivo e docente della scuola ha ottenuto con la recente attuazione legislativa dell'art. 3 della legge 477.

Pertanto l'azione dei sindacati autonomi tendente a strumentalizzare l'effettivo malcontento e le legittime attese dei lavoratori della scuola, si configura come un tentativo di svuotamento della contrattazione triennale ed una svendita del contratto nell'insieme degli aspetti economico-normativi e di riforma nel cui intreccio trovano soluzione i gravi problemi della scuola e del personale.

Università

L'incontro con il Ministro Malfatti programmato per il 27 Aprile che doveva affrontare, a latere del confronto sulla piattaforma contrattuale, alcune questioni improrogabili relative alla retribuzione dei contrattisti e degli assegnisti, agli arretrati dell'assegno perequativo e al decentramento amministrativo per il pagamento delle retribuzioni di tutto il personale, è stato improvvisamente rinviato.

I Segretari Generali della CGIL-Scuola, della Federazione CISL-Scuola e della UIL-Scuola hanno compiuto immediatamente un passo di protesta al Ministero della P.I. per questoennesimo rinvio e al contempo hanno chiesto un intervento immediato della Federazione Unitaria sia in merito alla rapida soluzione dei problemi urgenti in discussione sia per garantire il rispetto delle scadenze contrattuali.

Pertanto le Segreterie Nazionali indicano la necessità di accentuare tutte le sedi forme di pressione coordinate regionalmente e finalizzate allo sblocco in sede nazionale delle questioni urgenti che, pur in un quadro di crisi politica, garantiscano comunque il rispetto dei termini e delle decorrenze contrattuali.

Ulteriori iniziative saranno programmate con la Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL.

E.L.

AL CINEMA

"Marcia trionfale" di Bellocchio

Nella nostra città la gente si interessa e discute sempre di più di cinema. Questo probabilmente avviene anche per merito delle iniziative promozionali che, negli ultimi tempi, il Circolo del Cinema e il Centro d'Iniziativa Culturale vanno assumendo con sempre maggiore frequenza. Fatto sta, comunque, che il pubblico sembra essere più attento oggi che in passato e non mancano le proteste di diversi cittadini nei confronti della gestione del cinema locali, i cui detentori organizzano i calendari delle programmazioni in base a criteri esclusivamente di cassetta.

L'ultimo film di rilievo proiettato nei locali cittadini, «Marcia Trionfale» di Bellocchio, già atteso da tempo, ha suscitato fra gli appassionati vivaci discussioni.

Si tratta, in effetti, di un film che si può prestare con facilità a diverse interpretazioni, proprio per la molteplicità delle tematiche che affronta, senza però purtroppo sviscerarne nes-

suna. Racconto autobiografico, dramma psicologico, reportage sull'esercito, rappresentazione dei rapporti uomo-donna in questa società, il film è insieme tutte queste cose, senza in realtà esserne nessuna. Forse Bellocchio ha messo troppa carne al fuoco, e forse non è riuscito a trovare un filo conduttore che collegasse organicamente le varie situazioni. Anche l'ambiente in cui si svolge tutta la vicenda, quello della caserma e della realtà militare in genere, viene descritto in modo certamente efficace, ma secondo una visione che ormai non corrisponde più alla realtà. Vogliamo dire: tutti sanno che la realtà dell'istituzione militare è repressiva, illogica e spersonalizzante. E' però vero che da tempo anche in questa realtà si registrano manifestazioni di un movimento democratico che sta nascendo, e questo il film non lo ha detto. Francamente, bisogna dire che, da un regista come Bellocchio, ci si aspettava molto di più.

spectator

La FGSi sull'occupazione giovanile

Il problema si risolve con il contributo di tutte le forze democratiche e popolari

Uno dei problemi (tra i tanti) più scottanti del momento, è quello dell'occupazione giovanile. Noi riteniamo che data la dimensione e la gravità del problema, che non è a se stante, ma investe in primo luogo le scelte di politica economica del Paese, investe la scuola, investe la società nel suo complesso.

Se questo è il quadro complessivo del problema riteniamo che per risolverlo, o quanto meno per cercare vie di soluzione, sia necessario coinvolgere tutte le forze democratiche politiche e sociali esistenti nel Paese, ciò al fine di realizzare momenti unitari di discussione e di mobilitazione.

A nostro parere, l'iniziativa assunta dalla FGSi di Casalfiumanese, così come è stata organizzata, non va in questa direzione.

Infatti i solerti attivisti di Casalfiumanese hanno indetto una tavola rotonda sul problema in oggetto, invitando ad aderire varie organizzazioni politiche, ma all'appello rispondono solamente Comunione e Liberazione.

Mancavano i sindacati, le forze sociali, le forze giovanili ed i partiti, noi socialisti eravamo presenti ma non abbiamo partecipato al dibattito. Perché tutto questo? A nostro parere esistono due modi per affrontare i problemi: l'uno di carattere partitico a fini propagandistici; l'altro è quello che ogni forza sociale si adoperi mettendo a disposizione la propria forza, il proprio bagaglio di esperienze, la propria potenzialità di idee e proposte, in un confronto-dibattito con le singole forze disponibili a tale confronto. Ciò allo scopo di riuscire a creare una più vasta sensibilizzazione e mobilitazione delle masse ed un più vasto schieramento unitario sui singoli problemi.

Noi ci guardiamo bene dal voler impedire che ogni organizzazione politica svolga tutte quelle iniziative che ritiene opportune realizzare, ma comunque quando lo fanno abbiano la modestia di farla figurare come tale, e non la presunzione di poter determinare o

strumentalizzare le scelte delle altre forze politiche, come ad esempio il fare i manifesti sottoscrivendo l'adesione di forze che di fatto non hanno aderito a quell'iniziativa, ma hanno proposto, per quanto ci riguarda, una gestione unitaria della tavola rotonda stessa.

Entrando nel merito del problema, noi riteniamo che la disoccupazione giovanile nasce essenzialmente dai nodi strutturali irrisolti dal nostro Paese, e quindi dall'esistenza di un tipo di accumulazione capitalistica orientata prevalentemente al soddisfacimento dei consumi privati.

Una politica estremamente distorta per quanto riguarda i beni di base, il mancato sviluppo dei servizi sociali e l'assenza di una visione programmata dall'economia sono gravi contraddizioni che pesano non soltanto sull'occupazione giovanile ma sul complesso della politica occupazionale nel nostro Paese.

La mancanza di prospettive ideali e reali, dopo il crollo dei falsi miti della società capitalistica (arrivismo, consumismo, ecc.) sta portando i giovani ad una situazione sempre più insostenibile, alla ribellione incontrollata contro tutti e priva di qualsiasi valore ideale e a fenomeni di violenza incontrollata, collettiva ed individuale.

Perciò dobbiamo affrontare subito una serie di misure sociali che servano ad avviare a soluzione transitoria la drammatica situazione della disoccupazione giovanile.

Dobbiamo premere, perché sia affrontato un vero e proprio piano di avviamento al lavoro, in tutte le forme possibili, piano che deve fondare le proprie radici nelle connessioni tra mercato del lavoro e strutture dell'occupazione del Paese.

Da questo punto di vista la proposta Moro presenta nell'ambito di una ambiguità complessiva limiti di fondo: primo, la sproporzione fra la dimensione di intervento e la realtà quantitativa della situazione reale.

I sessanta miliardi per 50.000 giova-

ni rappresentano un intervento a carattere assistenziale proprio in riferimento alla stragrande massa di giovani disoccupati (1.300.000 di cui 800.000 in cerca di prima occupazione) lasciando il rischio di vedere aumentare, nell'ambito della selezione, i rapporti clientelari.

Risulta inoltre un provvedimento slegato dalle linee di intervento economico sulle quali, da tempo si discute fra le forze politiche.

Inoltre noi giovani socialisti indichiamo nel movimento sindacale il punto di riferimento; non riteniamo che debba essere un movimento autonomo formato da una aggregazione di forze giovanili che si faccia carico di questa esigenza e le porti avanti con proprie lotte e rivendicazioni.

Sarebbe sbagliata una iniziativa di sole forze giovanili, cioè organizzare verticisticamente una struttura nazionale da articolare in periferia perché verrebbe ad essere un surrogato del sindacato ed un modo per frenare il movimento, le sue articolazioni ed alleanze.

Le organizzazioni giovanili a nostro avviso devono avere il ruolo all'interno del movimento di saldare ed unificare politicamente queste grandi masse giovanili.

Occorre perciò un lavoro che ci veda impegnati quotidianamente con i sindacati, con gli Enti locali, con le fabbriche e le aggregazioni spontanee dei giovani, ed una capacità politica di decisione operativa sganciata dai condizionamenti burocratici e clientelari, perché gestite in modo burocratico ed accentratore iniziative di questo tipo significa votarle al fallimento.

Perciò noi giovani socialisti siamo sempre disponibili al dibattito su questi problemi, perché sia integrato nell'ambito di un discorso generale, a cui partecipino tutte le forze politiche e sociali, e sia momento di partenza per soluzioni concrete ed utili e non un momento puramente demagogico.

Salviamo l'assetto idro-ideologico della Vallata del Santerno

Gli da vario tempo nelle nostre zone si parla e discute se si debba continuare il prelievo di ghiaia e sabbia dalle rive del Santerno. Il problema si è acuitizzato proprio in questi ultimi tempi sia per il verificarsi di fenomeni negativi di dissesto idro-geologico, sia perché la stessa Regione ha provveduto ad emanare una legge che, malgrado alcune norme di interpretazione poco chiare, rappresenta un buon tentativo di rispondere al problema (che sta diventando sempre più drammatico).

Nella nostra vallata, da Fontanelice ad Imola, da vari anni si è raccolto il materiale necessario alla nostra edilizia, prima nel letto del fiume poi nei depositi ai lati del medesimo senza purtroppo preoccuparsi eccessivamente di quali sarebbero stati gli effetti negativi sull'equilibrio idro-geologico della zona, spinti solo dalle necessità di provvedere alle esigenze produttive del settore edilizio.

Il materiale nel nostro fiume si presentava poi a portata di mano ed abbondante, per cui si può comprendere, ma non giustificare, il disinteresse che ha trattenuto gli organi tutori dall'intervenire per tentare di regolamentare i prelievi magari indicando le zone in cui le cave sarebbero state meno dannose, lasciando così tutto alla libera iniziativa privata (cooperative e singoli imprenditori).

Si è arrivati pertanto ora ad una preoccupante situazione in cui in vari punti il letto del fiume è sprofondata in maniera sensibile non trovando più l'acqua resistenza nella ghiaia e nei sassi, la qual cosa ha determinato nelle zone circostanti un abbassamento del livello della falda acquifera ed ha obbligato alla costruzione di dighe e sbarramenti. Inoltre la eliminazione dei cuscinetti di ghiaia ai lati del fiume ha fatto in modo che l'acqua non fosse più trattenuta da questa spugna naturale, ma defluisse immediatamente nel fiume con la conseguenza che la falda acquifera si è ulteriormente impoverita. Abbiamo infatti varie zone (es. Zello) in cui i pozzi dei contadini, una volta pieni di acqua per tutto l'anno, sono vuoti nei periodi estivi ed altre in cui (es. Comune di Borgo Tossignano) è necessario razionare l'acqua dell'acquedotto comunale nei periodi di siccità. Nel comune di Casalfiumanese, poi, i forti scavi di ghiaia, effettuati in prossimità dei pozzi dell'acquedotto comunale, hanno fatto sì che si siano formate delle zone di acqua stagnante che, superato il breve sbarramento di terra, sono andate ad infettare l'acqua degli stessi pozzi per cui è stato necessario vietare nelle scuole di berla ed immettere nella medesima massicce dosi di disinfettante per mantenerla potabile.

La strada che collega Imola a Borgo Tossignano passando per Codrignano è stata più volte riparata per frane e smottamenti in gran parte provocati dagli scavi eseguiti in prossimità della sede stradale. L'elenco dei danni provocati dagli scavi hanno fatto sì che la collettività si è caricata di molti oneri per farvi fronte. In particolare per la strada di Codrignano parecchi sono stati gli interventi, per cui possiamo dire che, accanto al Santerno scorra anche un piccolo fiume di denaro pubblico. Molti nel tempo sono stati gli interventi nell'alveo del fiume Santerno per murirli di dighe e rinforzare le rive ed i ponti. Varie inoltre sono le richieste che arrivano alle Aziende Municipalizzate per portare l'acquedotto nelle zone che ora scarseggiano di acqua. Si dovrà probabilmente accelerare anche la costruzione del ciclopietra acquedotto del Muscheta non solo per fronteggiare il naturale aumento del fabbisogno di acqua, ma anche perché quella che esisteva è stata dispersa per



Scavi nella riva destra del Santerno nei pressi di una casa colonica (frazione di Codrignano).

l'utilizzo indiscriminato dei sedimenti ghiaiosi del Santerno.

Pertanto l'interesse economico, oltre che ecologico, a frenare questo scempio è assai elevato per la collettività.

Malgrado già da tempo il problema fosse sul tappeto e si attendesse una regolamentazione da parte dello Stato o della Regione, le aziende che prelevano lungo i fiumi non hanno provveduto nel loro programmi a ricercare alternative al prelievo dal fiume e non si sono nemmeno impegnate ad orientarsi verso scavi in zone meno pericolose per l'assetto idro-geologico attratte dalla facilità di acquisizione e dalla relativa abbondanza del materiale ancora esistente nelle zone lungo il fiume Santerno e Sillaro. (Assistiamo ancora allo scempio di prelievi nell'alveo).

Negare ora in tutte le aree in cui le dette aziende hanno fatto investimenti la possibilità di acquisire materiale potrebbe pregiudicare, in un periodo di crisi come quello attuale, la produttività economica delle medesime, con i riflessi che essi possono immaginare sulla occupazione. Ma malgrado ciò non si può più permettere che, con il discorso degli investimenti già fatti e delle necessità economiche ed occupazionali, le aziende ricattino le amministrazioni pubbliche per potere continuare liberamente ed indisturbate quello che hanno fatto fino ad ora e che sia solo la collettività che debba farsi carico della mancata lungimiranza delle aziende e della poco avvedutezza di alcuni amministratori pubblici.

Le amministrazioni pertanto, ora che sono in possesso anche del nuovo strumento legislativo emanato dalla Regione, bisogna che vagolino attentamente le varie richieste delle aziende con criteri molto rigidi e si impegnino a concedere la possibilità di effettuare gli scavi solo nelle zone che meno possono influire sull'equilibrio idro-geologico della vallata, nonché a svolgere una adeguata politica di orientamento verso modi alternativi di acquisizione dei materiali. A questo proposito riteniamo che i prelievi possano essere fatti da montagne opportunamente scelte (se i ciottoli del nostro fiume sono un buon materiale ovviamente ci saranno a monte del medesimo anche le montagne da cui provengono, altrettanto buone) la qual cosa, a detta degli esperti, sarebbe un sistema più economico di quello attualmente adottato.

Ora concludiamo queste righe con l'augurio che le nostre amministrazioni sempre così sollecite e sensibili alle esigenze della collettività, provvedano a risolvere il delicato problema che abbiamo tentato di esaminare con decisioni che rispettino degli interessi del-

la medesima tenendo ben presente che una volta irrimediabilmente distrutto, l'assetto idro-geologico della nostra vallata si potrà riequilibrare solo tra qualche millennio.

V. R.

Aumentano le pressioni clericali contro una giusta soluzione del problema dell'aborto

Nel quadro della situazione politica ed economica italiana, situazione già di per sé complicata, è venuto ad inserirsi un ulteriore elemento che ci fa temere un'ancronistica rissa tra clericali ed anticlericali, i cui toni possono divenire sempre più pesanti in vista del referendum o delle elezioni politiche che il nostro Paese si prepara ad affrontare.

Questo timore nasce dal drastico irrigidimento che il clero sta assumendo nei confronti di uno dei problemi attualmente più dibattuti, quello dell'aborto. L'opinione pubblica è ormai al corrente del caso del Vescovo Stella che, rivolgendosi ai fedeli convenuti nella chiesa di Castelvetrano (Trapani) per la celebrazione della messa pasquale, ha usato parole gravemente offensive sia nei confronti di tutte le donne che stanno lottando per una maternità libera e consapevole, sia nei confronti di quei cattolici impegnati a ricercare contatti, spesso difficili, con le forze laiche. «Prostituite, sì, insomma, puttane, luride donne che vendono il corpo per una manciata di soldi; sì, puttane sono le donne che vogliono l'aborto».

Monsignor Ubaldo Stella, vescovo missionario, deve essere uomo di carattere e senza paura, dotato di un'oratoria veemente, tesa a colpire i peccati del mondo, o perlomeno quelli dell'Italia. In questo caso i «peccati» sono le posizioni delle donne che sostengono l'aborto. Per il momento non si ha notizia di come vengono definiti gli uomini che si battono per la stessa causa (forse protettori? magnacci?).

Comunque siano andate le cose, i contenuti provocatori delle affermazioni di Monsignor Stella risultano evidenti: sono provocazioni tese a riaffermare una volontà di scontro che i cattolici dopo il Concilio vaticano, pensavano di essersi lasciati alle spalle. Esse risuonano ora tanto più gravi dopo «il particolare saluto rivolto da Paolo VI, durante l'udienza generale, a Monsignor Teofano Ubaldo Stella», udienza del 22 aprile scorso, posteriore quindi alla dura predica del prelado.

I cattolici si trovano in difficoltà di fronte ad una gerarchia di vescovi che vuole giudicare di ogni cosa (referendum, partiti, sindacati...), svisando quell'autorità pacatamente religiosa che il concilio le aveva affidato. I vescovi non possono pretendere che tutti i fedeli abbiano le loro stesse idee politiche o lo stesso modo di intendere le libertà civili: il diritto alla ricerca della verità secondo coscienza, venne affermato dallo stesso concilio.

Attualmente il cattolicesimo è percorso da una vasta tematica sui rapporti tra fede e politica, tra chiesa e mondo: essa non può essere ricondotta ad un momento unitario che non sia quello ecumenico, di apertura verso il mondo, quello del rispetto umano, senza il quale non può esserci né amore né carità. I cattolici, o almeno una gran parte di essi, stanno già da tempo portando avanti un lavoro comune a tutte le componenti democratiche della nostra società, sul piano morale e sociale, per superare le chiusure a priori, innanzitutto attraverso il rispetto reciproco. Rispetto che, francamente non ritroviamo nelle parole di Monsignor Stella.

Particolarmente ambigua e dura diventa poi la posizione clericale nei confronti della donna. Lo abbiamo visto durante la campagna per il referendum sul divorzio: la donna era rappresentata come un essere inferiore naturalmente esposto o alla seduzione o all'abbandono. Mai che venisse ipotizzata come persona capace di scelte libere e consapevoli. La scelta di essere moglie un anno fa, la scelta di essere madre oggi.

L'attività del PSI per illustrare la situazione politica

Proseguono nella zona imolese, nel quadro dell'iniziativa promossa dalla Federazione Provinciale, le manifestazioni politiche per illustrare la posizione del Partito in merito agli sviluppi della situazione politica.

Pertanto, riportiamo di seguito l'elenco delle manifestazioni già programmate:

Sasso Morelli: venerdì 30 aprile ore 20.30 - Relatore il compagno Bedeschi Paolo del Direttivo della Federazione Provinciale.

Casalfiumanese: venerdì 30 aprile ore 20 - Relatore il compagno Caselli Eraldo membro del Comitato Direttivo della Federazione.

Castel Guelfo: sabato 1 maggio ore 19.30 - Relatore il compagno Renato Santi Segretario della Federazione Provinciale.

Fontanelice: domenica 2 maggio ore 10 - Relatore Sangiorgi Pietro, membro del Comitato Direttivo della Federazione Provinciale del PSI.

Ponticelli: lunedì 3 maggio ore 20 - Relatore Arrigo Lambertini sindaco di San Lazzaro.

Notizie in controluce

Lavoro all'italiana

Lavorare non è mai impresa da arcaiche divagazioni, né ad est né ad ovest del meridiano fondamentale. Nei paesi capitalistici, tuttavia, il lavoro si appesantisce per l'alienazione, consapevole o meno, che il lavoratore è costretto a subire a vantaggio di altri uomini. In Italia, paese in cui il capitalismo si è di recente espresso con vent'anni di fascismo e trenta di DC, il lavoro, atteso al funzionamento degli uffici preposti alla prevenzione degli infortuni, oltre ad affaticare ed alienare, fa, più che altro, morire. Solo nella provincia di Napoli, durante il 1975, ci sono stati 79 morti per infortunio sul lavoro (più di uno alla settimana, ferie comprese), senza contare i feriti coinvolti nei 42.210 incidenti capitati nel feudo dei Gava.

Non si ha per ora notizia di iniziative adottate da Comunione e Liberazione, dal Comitato Femminile Italiano e da associazioni anti-abortiste, volte a... «difendere la vita».

Oh, gran virtù del centauro odlermi

In occasione della «Daytona» d'Europa talune zone adiacenti all'Autodromo sono state sepolte da un'alluvione di rifiuti di ogni specie e di ogni fatta. Si sa: il progresso ha i suoi costi!

Non migliore sorte ha avuto la città, «capitale del motociclismo», invasa da un'alluvione di personaggi pittoreschi,

qua calati a celebrare i rombanti ludi gladiatori del consumismo capitalistico. Qualche Vikingo, più pittoresco degli altri, dimenticando di esser arrivato in treno o in autostop, se ne è ripartito su poderose Honda o Kawasaki; qualche altro ha apprezzato un po' troppo i prodotti dell'agricoltura locale, specialmente delle zone a vigneto, così da rendere non molto tranquillo, e neppure sicuro, specie a signore e signorine, il circolare per le vie cittadine qualche ora dopo il tramonto. Giovani studenti imolesi che distribuivano volantini contro la repressione anticomunista in Germania, se li sono visti sequestrare dalla P.S. con argomentazioni speciose, nell'evidente intento di evitare risse con qualche tedesco troppo permaloso. Morale della favola: quando arrivano i marchi, si sospendono anche i diritti sanciti dalla Costituzione!

Questo film non s'ha da dare!

Il regista Elio Petri ha denunciato alla stampa le manovre di una «alta personalità democristiana», intesa a far sì che la società produttrice del suo film «Todo modo» ritiri il film stesso dalla circolazione almeno fino alle prossime elezioni politiche.

Il film non presenta nessuna scena piccante, niente sottili seduzioni, niente traumatiche violenze carnali, niente burlesco alla parigina: solo potenti uomini della DC descritti in armonica complicità con la mafia siciliana. Come appunto realmente accade nella vita di tutti i giorni. Gli uomini della DC, è ben noto, sono famosi per la loro coerenza ideologica: antimaterialisti in filosofia, ergo, antirealisti in estetica.

Anonimo cesenate

Sul basamento della Biblioteca Malatestiana spicca in rossi caratteri cubitali un'iscrizione, che, elaborando una tecnica definitoria ripresa dall'arte culinaria, identifica i «dottori sottili» di Comunione e Liberazione con gli «sfigatini alla sagrestana». Non pare esiguo il numero di coloro che, pur riconoscendo la irridente irrivernenza romagnola, concedono alla monumentale epigrafe un sostanziale riconoscimento di congruità connotativa.

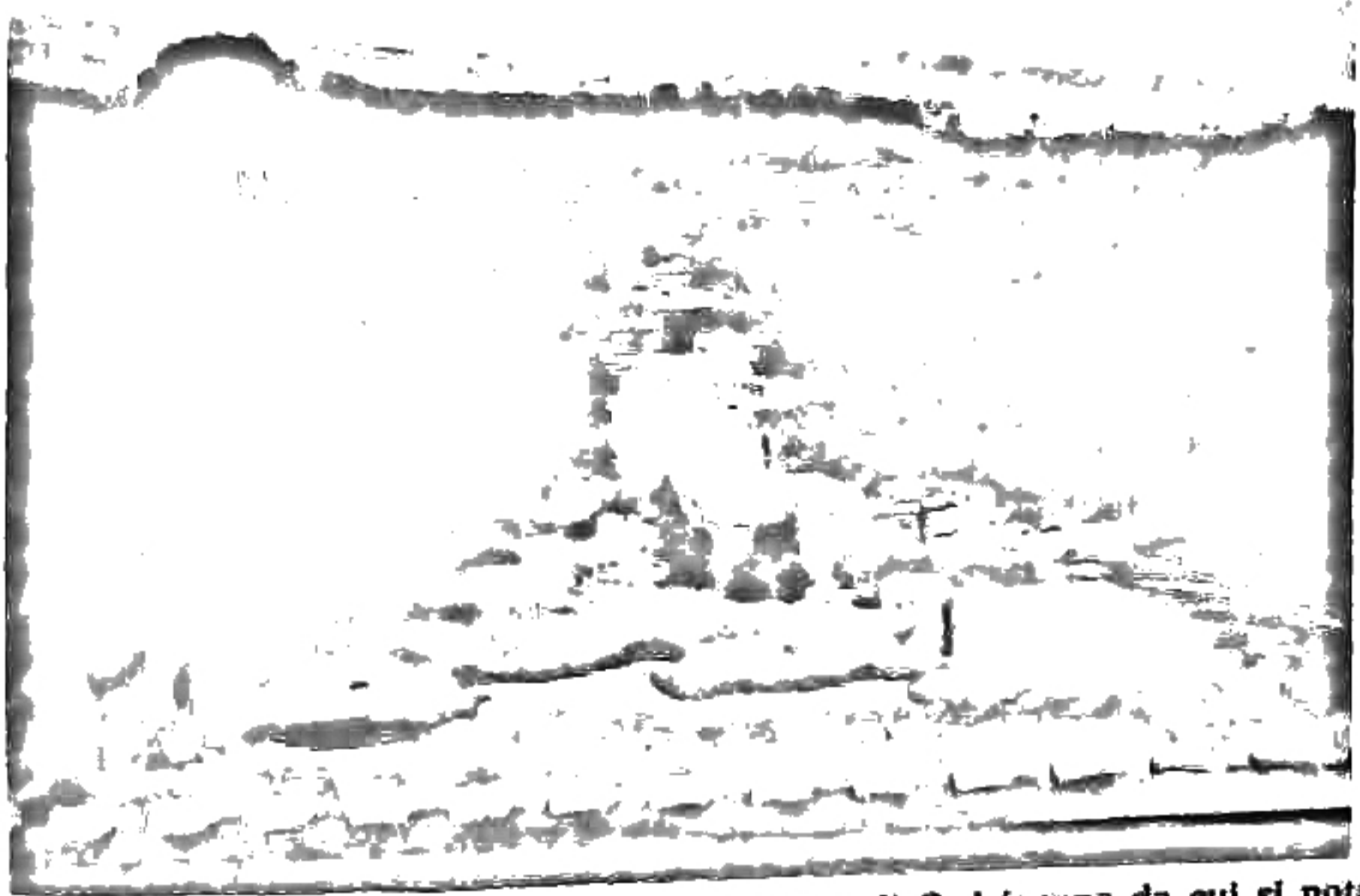


PIETRO NENNI, Spagna, SugarCo Edizioni, 1976, pagg. XIV-288, L. 3.200

E' la seconda edizione degli scritti dedicati dal compagno Nenni alla complessa e tormentata vicenda della guerra spagnola: rispetto alla prima edizione, uscita nel lontano 1958, questa è arricchita di vari contributi nuovi, tra i quali deve essere particolarmente sottolineata la prefazione, appositamente redatta per questa riedizione, con riflessi sulla Spagna attuale. E' così saldato in stretta unità un quarantennio di meditazioni e di considerazioni storico-politiche, nelle quali la robustezza e la concretezza dell'analisi materialistico-dialettica della storia e della lotta politica è ravvivata da una razionalità lucidamente vigile contro ogni schieramento dogmatico (anche la cultura rischia di avere i suoi dogmi) e dalla vigorosa passione del protagonista, che ha vissuto con totale disponibilità della sua persona stessa le vicende che narra, sulle quali riflette e sollecita a riflettere. Oggi, come quarant'anni fa, il sorgere di un'autentica democrazia in Spagna è subordinato al comportamento degli Stati che si dicono democratici ed antifascisti: se questi sapessero oggi, come non seppero allora solidarizzare concretamente con il popolo spagnolo, neutralizzando la solidarietà dei conservatori con l'autoritarismo del franchismo senza Franco, la partita potrebbe essere brevemente vinta.

Un libro, dunque, opportunamente ristampato, ricco di suggestioni e di insegnamenti per tutti, affascinante anche sul piano stilistico-letterario, per quell'eloquenza, calda ma non retorica, che è propria degli scritti di chi, come Pietro Nenni, «omo senza littere», ha imparato dalla viva esperienza della lotta operaia e far sempre quel che dice ed a dir sempre quel che pensa. Anche a rischio di sbagliare!

L. P.



Visione del letto del fiume Santerno dal Ponte di Codrignano da cui si nota il suo pauroso infossamento.

Proseguono le trattative dei metalmecchanici

Sono riprese venerdì 23 aprile le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro di oltre 1 milione di metalmecchanici dell'industria privata con la Federmecmeccanica.

Prima si era tenuto il Consiglio generale F.L.M. allargato ai delegati, convocato dalla segreteria per fare il punto della situazione. I lavori erano stati aperti da una relazione del Segretario generale della FLM Bruno Trentin, il quale ha ribadito la volontà dei lavoratori metalmecchanici di arrivare in tempi rapidi alla conclusione del rinnovo del contratto di lavoro, senza però chiudere in un modo qualsiasi il rinnovo contrattuale.

Nella sua relazione il compagno Trentin ha messo in evidenza come la lotta dei metalmecchanici sia giusta ed unitaria, nonostante le provocazioni che ancora una volta la strategia della tensione cerca di portare avanti ogni qualvolta il paese si trova ad affrontare momenti difficili. Provocazione che va respinta da tutto il movimento sindacale con estrema vigilanza e fermezza. Dopo avere svolto una ampia analisi della situazione politica ed economica in cui si trova il nostro paese, denunciando le responsabilità del governo per la totale incapacità di dare una risposta positiva alle richieste e alle proposte fatte dal movimento sindacale per uscire dalla crisi economica, il compagno Trentin si è soffermato ad analizzare le intese raggiunte sul primo punto della piattaforma inerenti il controllo degli investimenti, l'uso della forza lavoro, il decentramento produttivo, il lavoro a domicilio. Su questi punti ha espresso un giudizio positivo, anche se non è ancora stato definito il numero degli addetti per fabbrica, dove l'informazione viene data a carattere aziendale o provinciale, mentre sugli altri punti è stato ribadito il totale rifiuto da parte sindacale, di accettare scaglionamenti sugli aumenti salariali e di legare l'aumento salariale alla presenza in fabbrica, mentre si considera un punto irrinunciabile la riduzione di mezza ora per i turnisti e la riduzione a 39 ore settimanali e l'abolizione della 5.a categoria super entro la vigenza contrattuale.

Al termine dei lavori si è votato all'unanimità un documento nel quale si ribadisce la indisponibilità della FLM di svenire la piattaforma contrattuale, i punti salienti del documento sono sostanzialmente:

- 1) In merito ai risultati acquisiti con la Federmecmeccanica relativi agli investimenti, all'uso della forza lavoro e al decentramento produttivo, la definizione del numero degli addetti oltre il quale diventano operanti i diritti per le singole aziende sarà determinante ai fini di una valutazione complessiva dell'intesa.
- 2) Le richieste relative all'orario di lavoro ed in particolare alla mezz'ora di mensa retribuita per i turnisti e le 39 ore per le lavorazioni a caldo, sono considerate irrinunciabili.
- 3) Le richieste in merito all'inquadramento unico, alla siderurgia, ai lavoratori handicappati, ai diritti sindacali devono trovare soluzioni positive e coerenti con quanto rivendicato.
- 4) Infine, sul salario, si ribadisce l'assoluta indisponibilità ad accogliere qualsiasi proposta di scaglionamento degli aumenti salariali e qualsiasi forma di collegamento di una parte del salario, alla presenza in fabbrica; altresì, accanto ad un consistente aumento salariale che soddisfi le giuste attese dei lavoratori, va realizzata, entro la vigenza contrattuale, la definizione di nuovi minimi unici di livello, con il congelamento delle 12.00 lire e dei 103 punti di contingenza derivanti dall'accordo interconfederale.

E' altresì posto un netto rifiuto, da parte della F.L.M., ad accettare qualsiasi richiesta di blocco della contrattazione articolata, che rappresenterebbe un pericoloso arretramento dei rapporti di potere esistenti in fabbrica.

Il confronto con la Federmecmeccanica

è ripreso sulla base di questo documento, che ha fatto registrare alcuni passi in avanti. Dopo 4 giorni di trattative la FLM ha ottenuto conquiste importanti, come il diritto di informazione a livello aziendale sugli investimenti, per le aziende che superano le 500 unità, ed il diritto alle informazioni sul decentramento e la mobilità delle forze lavoro, per le aziende con oltre 200 unità. Altro momento molto importante, è dato dalla definizione, su basi politiche, del problema dell'assenteismo, che permette di percepire il salario, senza vincolarlo alla presenza in fabbrica.

Mancano, prima di potersi avviare definitivamente alla conclusione del contratto, due punti fondamentali: l'acquisizione della mezz'ora pagata per i lavoratori turnisti e la riduzione a 39 ore settimanali per la siderurgia e le lavorazioni a caldo e l'accordo intorno alle richieste sull'inquadramento unico, prima di discutere dell'aumento salariale ed avviarci così alla conclusione del contratto.

Una nota positiva è data dal proseguimento della trattativa, ma la FLM è intenzionata ad intensificare la lotta sulla base delle proposte scaturite dal Consiglio generale, stabilendo la data del 29 aprile come giorno di occupazione simbolica delle fabbriche ed impegnando la categoria ad organizzare la marcia dei trecentomila metalmecchanici a Roma per il 7 maggio prossimo.

Intanto lunedì 26 aprile sono riprese le trattative tra la FLM e la ANIME-CONFAP, trattative, lo ricordiamo, interrotte dalla Confapi l'8 marzo scorso. Al momento, non possediamo elementi di valutazione su questo incontro, ne daremo notizie sul prossimo numero. A titolo di cronaca comuniciamo che sono riprese mercoledì 28 aprile le trattative con l'Intersind.

Mentre prosegue la trattativa dei metalmecchanici, nei giorni scorsi si sono raggiunti due importanti accordi per l'industria. Il primo è il rinnovo del contratto di lavoro degli edili, i cui punti principali sono:

- acquisizione dell'inquadramento unico e mensilizzazione, diritto allo studio (150 ore), aumento salariale di lire 25.000 in due rate (la prima di 20.000 lire a partire dal 1° Aprile 1976, la seconda di 5.000 lire dal 1° aprile 1977), congelamento delle 12.000 lire, derivate accorci sulla scala mobile e dei 103 punti di contingenza, nei minimi contrattuali (definendo tale aumento come elemento non distinto dalla retribuzione). E' stata inoltre respinta ogni ipotesi del padronato di limitare le contrattazioni articolate.

Il secondo riguarda il contratto dei chimici, i cui punti principali sono: diritto alla informazione sugli investimenti e le loro ripercussioni sulla occupazione, sulle condizioni ambientali e sul decentramento produttivo. Per quanto riguarda gli appalti per la manutenzione vanno ricercate soluzioni alternative. Sono state conquistate le 150 ore, per il diritto allo studio e l'aumento salariale è stato così risolto: 20.000 lire dal 1° aprile 1976 come elemento distinto delle retribuzioni (E.D.R.), ulteriore aumento di 5.000 lire dal 1° gennaio 1977. Dal 1° aprile 77 il pagamento dell'E.D.R. è previsto anche in caso di malattia. Dal 1° gennaio 79 congelamento delle 12.000 lire derivate dall'accordo sulla scala mobile e delle lire 25.000 dell'aumento dei minimi retributivi. Per quanto riguarda i premi di produzione, i sindacati si sono impegnati a negoziare il rinnovo con decorrenza non anteriore al 30 giugno '77 e l'aumento che verrà concordato sarà uguale per tutti.

C'è da dire però che il contratto dei chimici non è nuovo ad accordi del genere, anche nel contratto caduto era prevista una clausola del genere per il rinnovo del premio di produzione.

Il giudizio che diamo su queste due ipotesi è complessivamente positivo, tenendo conto della peculiarità di ogni categoria e della autonomia decisionale che le categorie hanno, c'è da tenere presente inoltre, per i chimici, il grosso risultato politico che hanno ottenuto nella prima parte del contratto, e questo permetterà, se gestito correttamente e senza lasciare troppo spazio vuoto tra la firma del contratto e la ripresa della discussione, di creare quell'intreccio e quella saldatura tra gli obiettivi e le esigenze di una categoria e gli obiettivi dell'insieme del movimento sindacale, come sono scaturiti a Rimini, e dei quali, in questa fase è necessario un rilancio, per il superamento della crisi economica che travaglia il nostro paese.

X MOSTRA FILATELICA NUMISMATICA « CITTA' DI IMOLA »
X CONVEGNO DELLE ANTICHE ROMAGNE

Una grande manifestazione

La manifestazione che si è svolta nei giorni 24 e 25 Aprile nelle sale dell'Auditorium della Cassa di Risparmio ha ottenuto un successo senza precedenti facendo tirare un sospiro di sollievo agli organizzatori, che, data la situazione economica del Paese avevano espresso forti preoccupazioni. Invece una folla traboccante ha letteralmente invaso le sale della Mostra e del Convegno nelle due giornate in cui si è articolata la Manifestazione. La mostra che, per esigenze di spazio ha dovuto contrarsi nella sola classe d'onore ad invito ha mostrato agli appassionati una filatelia e una numismatica quantitativamente non rilevante ma qualitativamente di alta classe.

Le tre raccolte filateliche esposte hanno dato l'esatta misura di quello che si intende per collezionismo. Infatti solo una ricerca approfondita e uno studio fuori del comune sono il frutto del materiale esposto. Interessanti anche le raccolte numismatiche con esposizione di pezzi rarissimi e a detta di molti collezionisti, si ignorava l'esistenza.

L'aver fatto partecipare alla mostra collezionisti di questo calibro è da attribuire senza dubbio all'opera appassionata del sig. Bernardi Gianfranco, presidente del Circolo Filatelico Numismatico « G. Piani » e ai suoi validi collaboratori che hanno voluto nei migliori dei modi bollare la decima edizione della classica Imolese.

Alla mostra era abbinato il solito Convegno commerciale che ha visto una straordinaria partecipazione di operatori economici e di collezionisti. Molti scambi e compravendite effettuate con soddisfazione dagli operatori e dai collezionisti che hanno potuto così riempire molte caselle dei loro album. Per la cerimonia inaugurale erano presenti le massime autorità civili e militari con a capo S.E. il Prefetto di Bologna Dott. Guido Pedalino.

Dopo un'attenta visita alla mostra il sig. Bernardi ha rivolto ai presenti un breve discorso ricordando le finalità e gli scopi delle manifestazioni indette dal Circolo « G. Piani ».

Ha quindi preso la parola il Prefetto dott. Pedalino per rallegrarsi con

gli organizzatori per la perfetta organizzazione della manifestazione e augurandoli a proseguire sulla strada intrapresa.

Si è quindi proceduto alla premiazione degli espositori e alla consegna di alcuni attestati di benemerenza.

Al termine delle premiazioni effettuate dal Prefetto dott. Pedalino, dal Vice Questore dott. Apicella e dal On. Giovanardi, il presidente del Circolo ha consegnato al dott. Pedalino una artistica ceramica e una copia in argento della medaglia fatta coniare in occasione del XXX Anniversario della Liberazione, a ricordo della sua venuta a Imola.

E' seguito un rinfresco al quale non intervenuti autorità, collezionisti e operatori economici.

A tutti gli operatori e agli espositori è stato consegnato un manufatto in ceramica offerto dagli organizzatori e prodotti tipicamente romagnoli offerti da varie ditte imolesi.

Ricordiamo che nella giornata di sabato ha funzionato presso la sede della Mostra un ufficio postale distaccato dotato di annullo postale figurato ed è stata edita una cartolina ricordo.

ELENCO ESPOSITORI FILATELIA:

Morera Luigi (Cartoline Maximum), Grifo in bronzo (Amministrazione Comunale Imola).

Mazzini Pier Luigi (Romagna), Grifo in bronzo (Benati s.p.a. Imola).

Rivello Eugenio (Scacchi), Grifo in bronzo (Dopolavoro Aziendale ANIC Ravenna).

NUMISMATICA:

Giovannini Adriano (Garibaldi nelle medaglie), Grifo in bronzo (Amministrazione Comunale di Imola).

Celva Severino (Medaglie della Repubblica di S. Marino) Grifo in bronzo (Cassa di Risparmio di Imola).

Ronchi Lido (Leonardo nelle medaglie), Grifo in bronzo (Banca Cooperativa di Imola).

Cotroneo Antonio (Medaglie Risorgimentali), Grifo in bronzo (Dopolavoro Aziendale ANIC - Ravenna).

Flli Bassani (Monete bizantine), Grifo in bronzo (Cassa di Risparmio di Imola).

Al sig. Pieroni Pier Luigi è stato consegnato un Grifo in bronzo per la sua preziosa collaborazione accordata in seno al Circolo « G. Piani ». Sono stati inoltre premiati con medaglie di argento i signori Branchini Giovanni, Betti Roberto e Berti Luciano per il valido contributo dato al buon esito della manifestazione.

TAVOLA ROTONDA SULLA CONDIZIONE FEMMINILE

L'apporto del PSI

Si è tenuto recentemente nella sala convegni del Comune una tavola rotonda sulla condizione della donna.

La compagna Vittoria Toschi, intervenuta per il PSI, nell'ambito della sua interessantissima relazione, ha fatto notare come la condizione della donna sia diversa nelle diverse classi sociali e condizioni economiche e come di questa articolazione occorra tener conto se non si vogliono creare delle false contrapposizioni fra movimenti femminili e lotte dei lavoratori.

« Ma — ha aggiunto — esiste anche una problematica specifica femminile, sia pure nelle diverse classi e nelle diverse condizioni sociali, che non è riconducibile agli schemi di contrapposizione di classe tradizionalmente proposta dai partiti politici: questa riconduzione equivale ad una operazione riduttiva che non tiene conto del contributo innovativo e specifico che le masse femminili ci hanno proposto. Analizzare in modo corretto la tematica della donna nelle diverse realtà economiche e di classe costituisce un arricchimento per lo schieramento riformatore.

Non si può ricondurre "tout-court" la problematica femminile entro le richieste di servizi e di occupazione: questi grandi temi delle lotte democratiche sono unificanti e prioritari, ma non si identificano con la vera parità che la donna rivendica.

Anche la donna che ha raggiunto occupazione e qualificazione professionale conosce emarginazioni e discriminazioni sul posto di lavoro, ed è soggetta al doppio carico di lavoro da cui i servizi la liberano solo in piccola parte!

Per fare uscire la donna dal suo ruolo separato occorre una duplice e continua operazione di rivoluzione culturale, una reale messa in discussione dei rapporti e dei ruoli borghesi; significa cogliere lo stretto intreccio fra cultura borghese ed economia borghese. Per garantire una politica di investimenti e di piena occupazione che non sia una razionalizzazione dei vecchi schemi, ma che risolva i nodi, è necessario riportarsi a un nuovo modello di sviluppo che modifichi i redditi, i privilegi, ma anche i comportamenti, per lo stretto intreccio che lega gli uni agli altri.

I Socialisti — ha concluso la com-

pagna Toschi — così come rifiutano la contrapposizione fra riforme di struttura e diritti civili, rifiutano la contrapposizione fra rivendicazioni del lavoro e liberazione della donna. Non c'è rinnovamento sociale senza coinvolgere nei mutamenti il ruolo separato della donna.

La carica dirompente delle lotte femminili, il loro peso innovatore, deve essere un momento di costruzione dell'alternativa socialista; la difesa delle capacità di decidere della donna nel momento dell'aborto va nella direzione delle forze che vogliono allargare l'area della coscienza, della decisione e della ribellione, a tutti i gruppi deboli ed emarginati.

Il centro-sinistra, con tutti i suoi limiti, ha iniziato il discorso delle riforme e ha maturato le premesse perché anche il PCI si proponga ora come forza parlamentare di governo; ma non si può criticare il centro-sinistra e al tempo stesso barattare la libera decisione della donna come moneta per l'intesa con la DC di Fanfani.

Stabilimento:
V.le Marconi, 93
tel. 22436-24050
IMOLA (Bo)



il meglio per
l'alimentazione
di ogni tipo
di animale!

ITALMANGIMI rende di più!!!



Premio qualità
Emilia-Marche 1972



Organo
Consultivo
Comunità
Europea

Premio qualità 1975

BENATI
Dal 1887 al
servizio del
progresso
GRUPPO INDUSTRIALE BEN
MACCHINE INDUSTRIALI - EDILI - STRADALI
s.s. 610 Selice, 43-a - 40026 IMOLA
Tel. (0542) 31 200 (20 linee)
Telex 51082 Benimola

**6
stabilimenti
in
Italia**

- pale caricatrici articolate fino a 475 HP
- escavatori cingolati fino a 530 q.li
- pale cingolate fino a 140 HP
- escavatori gommati fino a 160 q.li

« LA LOTTA »

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galvani 8 - IMOLA - Tel. 23090

Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2398 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI - 1976

È accaduto

Il 52 enne Domenico Quarneri, domiciliato in via S. Francesco 51, cadendo accidentalmente dal suo motorino, ha riportato un trauma cranico con lesioni alla regione sopraccigliare destra. Prognosi: 15 giorni.

Il 14 enne Ivano Camaggi, abitante in via Milano 34, cadendo dalla sua bicicletta ha riportato la frattura del polso sinistro. Prognosi: 30 giorni.

La 16 enne Antonella Bedeschi, domiciliata in via Sartona 2, mentre percorreva la via Volta in ciclomotore, si scontrava frontalmente con una Lancia Coupée, guidata dal ventunenne Maurizio Mongardi abitante in via Marconi 11.

La Bedeschi ha riportato un trauma pluricontusivo, frattura alle due gambe e alla mano sinistra ed escoriazioni diffuse e choc. Prognosi: 30 giorni.

La 12 enne Rita Manaresi, abitante in via Guidaccio, cadendo malamente mentre pattinava coi pattini a rotelle, ha riportato una frattura al polso destro. Prognosi: 30 giorni.

Il 31 enne Alberto Figna, domiciliato in via 14 Aprile 6-A, è rimasto con la punta della mano sinistra fra due travi di ferro che stava scaricando da un autocarro.

Ha riportato l'amputazione della prima falange dei diti medio e anulare. Prognosi: 30 giorni.

In via Emilia, all'altezza dell'incro-

cio con via Zolano, un'auto con a bordo sei persone, il cui conducente si era fermato al centro della strada per iniziare la svolta a sinistra in via Zolano, è stata tamponata violentemente da un autoturgo che procedeva con la stessa direzione di marcia, condotto dalla 40 enne Filomena Cuzzucera, abitante a Imola in via Manzoni, 46.

La Cuzzucera, rimasta gravemente ferita, è stata trasferita al centro di rianimazione dell'Ospedale S. Orsola di Bologna.

Le sei persone che erano a bordo della macchina tamponata sono invece uscite illese dall'incidente, i cui rilievi sono stati eseguiti dai carabinieri.

Il 25 enne Gianfranco Valli, abitante a Mordano in via Cavallazzi 9, durante il lavoro in una officina, mentre spostava delle lamiere, una di queste gli è caduta sul piede destro, procurandogli una frattura metatarsale. Prognosi: 30 giorni.

La 79 enne Giuseppina Poggiali, abitante a Borgo Tossignano, in via Roma 48, è malamente caduta nel suo orto, mentre stava scaricando dei rifiuti, riportando una frattura al polso destro. Prognosi: 30 giorni.

Il 29 enne Eros Giacometti, domiciliato in via Boccaccio 19, mentre alla guida di una grossa moto percorreva la via Montanara, in una curva oltre Valsalva urtava contro un muretto laterale, rimanendo col piede dietro tra il muretto e la staffa della moto.

Ha riportato ferite lacerate contuse al dorso del piede destro con frattura esposta al calcagno. Prognosi: 39 giorni.

Corso di preparazione psico-profilattica al parto

Venerdì 7 maggio alle ore 17.30 presso la Divisione Ostetrico-Ginecologica dell'Ospedale Civile di Imola, via Amendola 95 si inizierà un nuovo corso gratuito di preparazione psicoprofilattica al parto al quale possono partecipare tutte le gestanti che abbiano compiuto il 6.º mese di gravidanza, anche se residenti in altri comuni.

Le lezioni proseguiranno settimanalmente e comprenderanno una parte teorica (illustrata da diapositive, films) e lezioni di ginnastica preparatoria. Saranno pure forniti centri di puericoltura.

Le interessate, per ulteriori informazioni, possono rivolgersi alla Portineria del Reparto Ostetrico (tel. 23440 - 23274).

Gli amici de La Lotta

Riporto L. 259.500
Tossani Remo, ringraziando
l'on. Giovanardi L. 10.000

A riportare L. 269.500

Dott. BRUSA GIORGIO IMOLA

Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
e in Igiene e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via 1º Maggio, 64 - Telef. 25.179
Amb.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064

Riceve: giorni feriali dalle 7.30 alle 8.30
e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO
specialista in geriatria e gerontologia
Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25
Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Appla, 20
orario: dalle 8 alle 9.30 escluso il venerdì
dalle 18 alle 19.30 escluso il sabato

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve tutti i giorni feriali, escluso i
venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, o per
appuntamento

Dr. Gottardi Ag. d'Affari

V. Garibaldi n. 6
Imola Tel. 23713

VENDESI

- Appartamenti in costruzione in Madonna di Campiglio mq. 70-63-57 - Panoramicissimi.
- Appartamenti in Viale Rivalta.
- Appartamenti signorili nuovi - centrali.
- Appartamento nuovissimo Via Boccaccio - 4 vani e servizi.
- Terrano agricolo collinare buona esposizione, vicino città, e tt. 4.76.00 ineditabile.

POSITIVA INIZIATIVA DEL QUARTIERE MARCONI

Per una città a misura d'uomo

Nel giorni scorsi — su iniziativa del Consiglio di Quartiere Marconi — al Villaggio Serraglio si è svolta una Assemblée popolare per discutere sulla gestione del verde pubblico nella zona. La partecipazione — tanto di giovani quanto di anziani — è stata numerosa a testimonianza della sensibilità con cui viene seguito il problema.

Dopo una relazione del Presidente del Consiglio di Quartiere Bruno Bettini si è svolta una discussione molto ampia nel corso della quale sono intervenuti giovani, cittadini del luogo e consiglieri del Quartiere.

L'Amministrazione Comunale, nella zona, prevede la creazione di un'area di verde pubblico di 35.000 mq. che i cittadini del luogo hanno deciso di attrezzare (naturalmente in tempi non brevi) con l'impianto di alberi, la costruzione di viottoli, l'erezione di pan-

chine, la costruzione di attrezzature sportive e di giochi per i bambini nonché di altri impianti per il tempo libero. Accanto a tale area esiste già una vigna autogestita da un Comitato di anziani che si propone di utilizzare il raccolto per fini sociali ed una ex casa colonica che, attraverso adeguati aggiustamenti, tende divenire il centro sociale della zona.

Anzi gli anziani hanno già iniziato la «cura» che deve avere una vigna per dar vita ad un abbondante e prestigioso raccolto, varie persone si sono già preoccupate di trasformare la stalla dell'ex casa colonica in una accogliente sala per assemblee, conferenze, manifestazioni culturali, feste.

I promotori dell'iniziativa — essendo consapevoli del fatto che l'Amministrazione comunale nell'attuale momento di crisi del Paese non può fornire i mezzi finanziari per l'esecuzione dell'opera — hanno deciso di investire i cittadini del problema sollecitando la loro partecipazione all'elaborazione definitiva e alla realizzazione dei relativi progetti, proponendo un loro impegno finanziario attraverso una sottoscrizione popolare, invitando il maggior numero di persone a prestare gratuitamente la loro mano d'opera.

E' stata richiesta la collaborazione di tecnici e di operatori del Comune (architetti, giardinieri, ecc.) e delle AMI al fine di ottenere gli orientamenti e le indicazioni utili per l'esecuzione di opere non eccessivamente costose, ma funzionanti ed utilizzabili nel modo dovuto. Sono stati sollecitati il contributo e la partecipazione delle Associazioni democratiche del tempo libero, delle fabbriche, di vari Enti per impegnare tutte le energie e le risorse disponibili necessarie a creare servizi per la collettività.

A questo punto è doveroso sottolineare il valore politico della iniziativa che scaturisce da un confronto tra cittadini, pensionati e giovani della zona, nonché da una collaborazione costruttiva tra Quartieri, Comunità parrocchiale, Amministrazione Comunale, organizzazioni ed istituzioni della società civile. Si tratta di un fatto democratico che — in una crisi sociale, economica, morale come l'attuale — ricerca nuovi valori nel senso di qualificare — attraverso l'impegno — la validità la originalità dell'iniziativa di varie componenti popolari capaci di umanizzare e far progredire le strutture e la vita delle nostre città.

Un comunicato del PDUP imolese

Riceviamo e pubblichiamo. La Federazione del PdUP di Imola, nel giudicare quanto mai grave e criminalmente irresponsabile l'atteggiamento della DC nell'attuale fase politica, indica nel regime arrogante di questo partito la responsabilità della ripresa della strategia della tensione.

Strategia che oggi, con l'incendio delle fabbriche prima e, poi, di giornali democratici come il «manifesto» mostra più di ieri il proprio segno indelebile nero e fascista.

Oggi il PdUP insieme a tutta la sinistra e alle organizzazioni democratiche dei lavoratori si pone, nell'esempio e nello spirito dei lavoratori di Milano e di Torino, in atteggiamento di forte, intransigente vigilanza, unità e certezza che questa è una nuova dimostrazione che con l'egemonia della classe operaia è possibile un funzionamento diverso, alternativo, della società.

La Federazione imolese del PdUP nel ringraziare i compagni dell'Unità e dell'Avanti! che hanno dato la loro carta per poter continuare la pubblicazione del «manifesto», colgono in questo fatto un dato significativo della crescita decisiva di quello spirito unitario che, solo, può sollevare le sorti del Paese.



CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

La Banca della città
dove vivi e lavori

S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Cerialmca Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

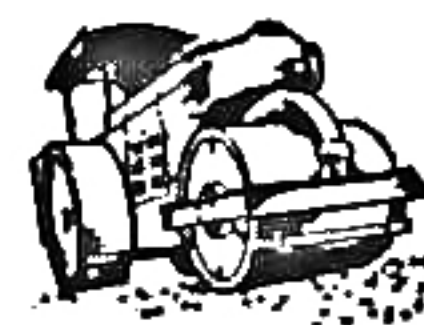
via Prov. Le Selice 17/A
Tel. 26.460
Telegrammi: SACMI - Imola

Torre Velasca, 9 P. Int. I
Ufficio Comm. per l'estero
Tel. 80.44.70
MILANO

C. O. B. A. I.

Cooperativa fra operai braccianti e affini

IMOLA - via Callegherie, 13 - Tel. 23.007



- Costruzioni e pavimentazioni stradali
- Opere idrauliche e di bonifica
- Movimenti di terra

Concessionaria di vendita
e assistenza:

Elettrodomestici
SAN GIORGIO BIO 14
Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV
INDESIT

Addolcitori d'acqua
CULLIGAN

**Alberto
Golinelli**

IMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 234.99



Mercato del veicolo d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli

con e senza garanzia

Esposizione e vendita:

Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358

Pallacanestro

LA VIRTUS SUPERA IL VAREDO PER 82 a 74

Virtus in corsa per l'A/2

Si organizza l'8° Torneo A. Costa

Pallacanestro impegnata nell'ultima fase del campionato con una serie di partite chiave per la formazione virtusina che dovrà incontrare il Mecap Vigevano a domicilio poi a Pordenone si giocherà la possibilità di arrivare alla poule per la A 2.

A. Costa. La squadra ha osservato il suo turno di riposo e ad una giornata dal finale di campionato la squadra potrebbe anche arrivare alla conquista del diritto alla fase di I Divisione. Un brutto infortunio a Franco Jacone nella finale del campionato delle fabbriche priverà la squadra di una importante pedina per la vittoria finale. Peccato perché siamo sicuri che a Bologna la squadra poteva batterla alla pari con il B. Carlo in una gara che vedrà quasi sicuramente una coppia arbitrale all'altezza della situazione visto che nell'andata ci fu chi ha avuto il modo di scrivere tanto e di procurare quel famoso 0 a 0 che ci riporta al calcio e alla perdita della gara per entrambe le squadre. Per l'A. Costa si sa che il Consiglio Direttivo della Società si è riunito nella scorsa settimana e che entro breve tempo si avrà un contatto con i tecnici arancioni per definire i tempi ed i programmi dell'attività 1976-77 mentre in linea di massima l'8.a edizione del Torneo A. Costa si dovrebbe tenere il 1 e il 2 giugno nel campo all'aperto della Palestra Savonarola.

Virtus Imola. La formazione giallonera ha vinto con l'Altavaredo con una certa fatica e la cosa è anche spiegabile in quanto la formazione di Gianni Zappi è dall'inizio del campionato che tira la classica carezza con una serie di uomini sempre sulla breccia. Ora la Virtus è in grado di arrivare alla poule per la A2 ma crediamo che con la squadra un po' stanca sarebbe ingeneroso pretendere di arrivare con questa formazione oltre le possibilità, che se non andiamo errati, anche il tecnico aveva indicato fin dall'inizio del campionato. Si è conquistata la Serie «B» con una seconda poule di tutto rispetto ma la squadra, anche se al livello delle altre squadre viste ad Imola ad eccezione del Fernet Tonic è nettamente inferiore

re e oseremmo dire un tantino modesto, rispetto alla serie «B», non è attrezzata per il grande salto. La Virtus era stata costruita per la serie «B» e si può dire che l'obiettivo sia stato raggiunto pretendere ora la conquista della serie cadetta (la A2 in effetti è la seconda serie nazionale) sarebbe forse chiedere troppo ad una squadra che per il vero ha bisogno di almeno due o tre cambi all'altezza della situazione.

Detto dell'A. Costa e della Virtus Imola due parole sui rivali. Una volta fiorenti ed ora ridotti all'attività della Spes, dell'A. Costa e della Virtus ma che fuori delle quattro mura locali sono sonoramente bastonati. Le cose sono migliorate a livello di spettacolo in Serie «B» ma la pallacanestro giocata dagli Imolesi è

nettamente in ribasso. E' forse giunto il tempo di un ripensamento generale per tutti. Sono almeno sette od otto anni che Ravaglia permettendo, ad Imola non si scopre nessun talento del basket. Finora l'attività di base era poderosa, ora ristagna con le conseguenze che se finora si è avuto solo elemento valido per la «B» lasciamo al lettore le conclusioni visto che il diminuito rendimento di tutti porterà allo scadimento futuro. Ed è bene pensare a questa situazione proprio nell'anno che ha visto tanta gente al palasport e che per altri versi potrebbe fare pensare al boom della pallacanestro che per quel che ci consta è per ora solo un boom di gente che va a sedere ed ama applaudire i vincitori.

Andrea Bandini

BREVI SPORT

Pallacanestro fabbriche. Successo del G.S. Galeati nel campionato imolese delle fabbriche con una squadra che aveva in Jacone, Lanzoni (A. Costa) e Vincenzo Bacchilega (Grifone) i punti di forza. Al secondo posto la Benati di Ouerzò (Virtus) diretta in panchina dal Rag. Mauro Loreti.

Studenteschi. Vittorie dell'Agraria nella pallavolo maschile (due titoli per i periti agrari rispettivamente negli Juniores e negli allievi), uno al Paolini fra le ragazze (le ragioniere nella categoria Juniores), uno alle magistrali fra le ragazze (categoria allieve). Nella pallacanestro vittoria dell'ITI fra gli allievi e del Paolini che ha conquistato il titolo fra gli juniores.

5 x 5.000. Nel III Gran Premio Ceramica disputatosi all'Autodromo ed organizzato dal C.R. Sacmi ha vinto la Rillus

di San Felice sul Panaro che ha superato la Puttinati di Ferrara, la Provid di Modigliana, la Ceramica d'Imola, l'Acquadela.

Camminata di Fine Estate. La Polisportiva A. Costa ha fissato la data del 20 Settembre (alla domenica mattina) la seconda edizione della Camminata di fine estate che avrà la sua partenza al Mercato Ortofrutticolo. Percorso ancora da definire ma che dovrebbe nelle larghe linee essere quello della scorsa edizione.

Nuoto. Due appuntamenti per i giovanissimi imolesi. Il 5 Maggio i Giochi della Gioventù alla Piscina «A. Ruggi» e il 16 Maggio sempre in piscina Campionati Imolesi organizzati dalla Polisportiva Olimpica Aics.

Pallamano. Sembra che si sia definito il quadro del 2.o campionato studentesco. Quattro squadre al via. Paolini (con Conti, Stefano e Paolo Valvassori, Gamberini, Bertozzi, Rondelli, Sassi, Pelliconi e Zannella), il Liceo Valeriani (con Biancastelli, Magnani, Bizzi, Tassinari, Seragnoli, Morozzi, Rivola), le Magistrali (con Brusca, Baldini, Grossi) e gli studenti degli Istituti Industriali e Professionali (Oriani, Zardi, Valentini, Zanotti, Astorri). Si dovrebbe giocare a metà maggio con un girone all'italiana.

Gemellaggio. Nell'ambito del gemellaggio a Parigi (elezioni permettendo) l'H.C. Imola dovrebbe incontrare la formazione del Gennevilliers. Probabile data degli incontri l'11 ed il 12 Giugno.

Pallavolo femminile. 1.a Divisione. L'Aurora ha ceduto in casa con la Libertas Forlì al Palasport per 3 a 2. La vittoria delle forlivesi è giunta al termine di una generosa e sfortunata prova delle biancorosse.

Pallavolo maschile. 1.a Divisione. La Libertas Imola ha perso pure lei in casa con il Nonantola per 3 a 2. Da segnalare che nell'andata la formazione imolese era passata nella cittadina modenese per 3 a 1.

Tamburello. Vittoria della Cognetex nel derby imolese di Serie «C» che si è disputato ad Imola domenica pomeriggio al campo del Santerno.

Atletica Pesante. Meritato riconoscimento ad Edmondo Pampini che a Bologna è stato premiato dalla Polisportiva Silenziosa di Bologna con una targa di bronzo per gli ottimi piazzamenti nelle ultime tre Olimpiadi dei silenziosi.

Consulta Sportiva. La Consulta sportiva imolese ha finalmente un suo regolamento. Alla stesura dello stesso hanno dato il loro contributo in sei sedute, per l'AICS il compagno Bandini Andrea, l'Arciuis il compagno Luigi Marabini, per la Libertas il Rag. Gianni Valvassori ed i tecnici: Ing. Costa Andrea, il Mo Gaddoni ed il sig. Leo Monduzzi. Il regolamento è stato discusso ed approvato martedì sera dall'assemblea delle società e degli Enti di Propaganda dopo le osservazioni ed i miglioramenti apportati dai consultori dell'Assessore delegato e dai Quartieri cittadini.

Minibasket. Brilla per la sua assenza l'organizzazione della FIP a livello nazionale e provinciale. Dopo avere sbandierato al quattro venti che al minibasket partecipano quattrocentomila e passa giovanissimi siamo a Maggio e il campionato minibasket è ancora in alto mare; ha nulla da dire la Zona XVIII?

Festa dell'Olimpia Aics. E' stata programmata per il 29 Maggio al Ristorante la Pergola di Fontanelice la cena sociale dell'Olimpia Aics. Nel corso della serata verranno premiati i migliori atleti distinti durante la stagione 1975-76. Per le prenotazioni della Cena rivolgersi presso i sig. M.o. Giancarlo Sentimenti ed il sig. Gardella durante le ore dell'Agonistica presso la Piscina Comunale di Imola.

PALLAMANO: SERIE «C»:
ANCORA UNA VITTORIA DELLA CAPOLISTA

S. U. Rimini - H. C. Imola 19 - 27

H.C. Imola: Bertozzi, Rondelli, Morozzi (1), Conti, Seragnoli (2), Manara (3), Zardi (5), Valvassori P. (2), Valvassori S. (—), Valentini (11), Oriani (3), 12.o Brusa. All. A. Bandini.

Note: 1.o tempo 12 a 7. Nell'H.C. Imola mancavano Biancastelli, Tassinari e Rivola.

Partita interessante a Rimini fra la capolista e la formazione locale che ha nettamente migliorato il proprio bagaglio tecnico rispetto alle partite giocate nella prima parte del Torneo. La formazione allenata da Saulle ha mostrato un discreto gioco sul pivot mentre l'H.C. Imola ha messo in luce un valido gioco di squadra con la buona direzione di Conti (vero cervello della formazione bianco-rossa e che oggi ha giocato in non perfette condizioni fisiche per un dolore alla spalla destra). Si è capito subito che la panchina imolese aveva intenzione di fare giocare tutti gli effettivi e che si insisteva nel fare giocare a fondo Manara, uomo decisivo forse nel finale di campionato della capolista.

Gran primo tempo della formazione di casa che ha messo sovente in difficoltà la capolista che ha poi avuto un ottimo inizio del secondo tempo e che alla fine ha mostrato anche momenti di buon gioco nei giovani provati dal Prof. Bandini. Ci è piaciuto molto Oriani quando ha giocato da ala e che ha cercato la via della rete al centro dello schieramento bianco-rosso imolese. Il giovane creato dall'H.C. Imola nel ruolo di terzino ha ampie possibilità ed ha una visione di gioco che si fa apprezzare. Sovente però per un giocatore tanto pugnace e deciso, vi sono soste inspiegabili che potrebbero essere evitate. Se Oriani saprà fare testo della sua esperienza diverrà un punto di forza della squadra che a volte ci appare un po' affaticata nei giovani che giocano contemporaneamente anche il campionato allievi e che da oltre sei mesi guida la classifica del campionato. La squadra ha ora giocato oltre trenta partite in campionato e Tornei vari e c'è chi ha anche superato le cinquanta gare mettendo nel conto le 8-10 gare di campionato allievi. E' giusto che alcuni titolari prendano un po' di riposo per il finale di stagione e il turno dato a Tassinari, Rivola e Biancastelli potrebbe essere decisivo per dare alla squadra negli ultimi due incontri quella forza necessaria per arrivare in buone condizioni al termine del campionato.

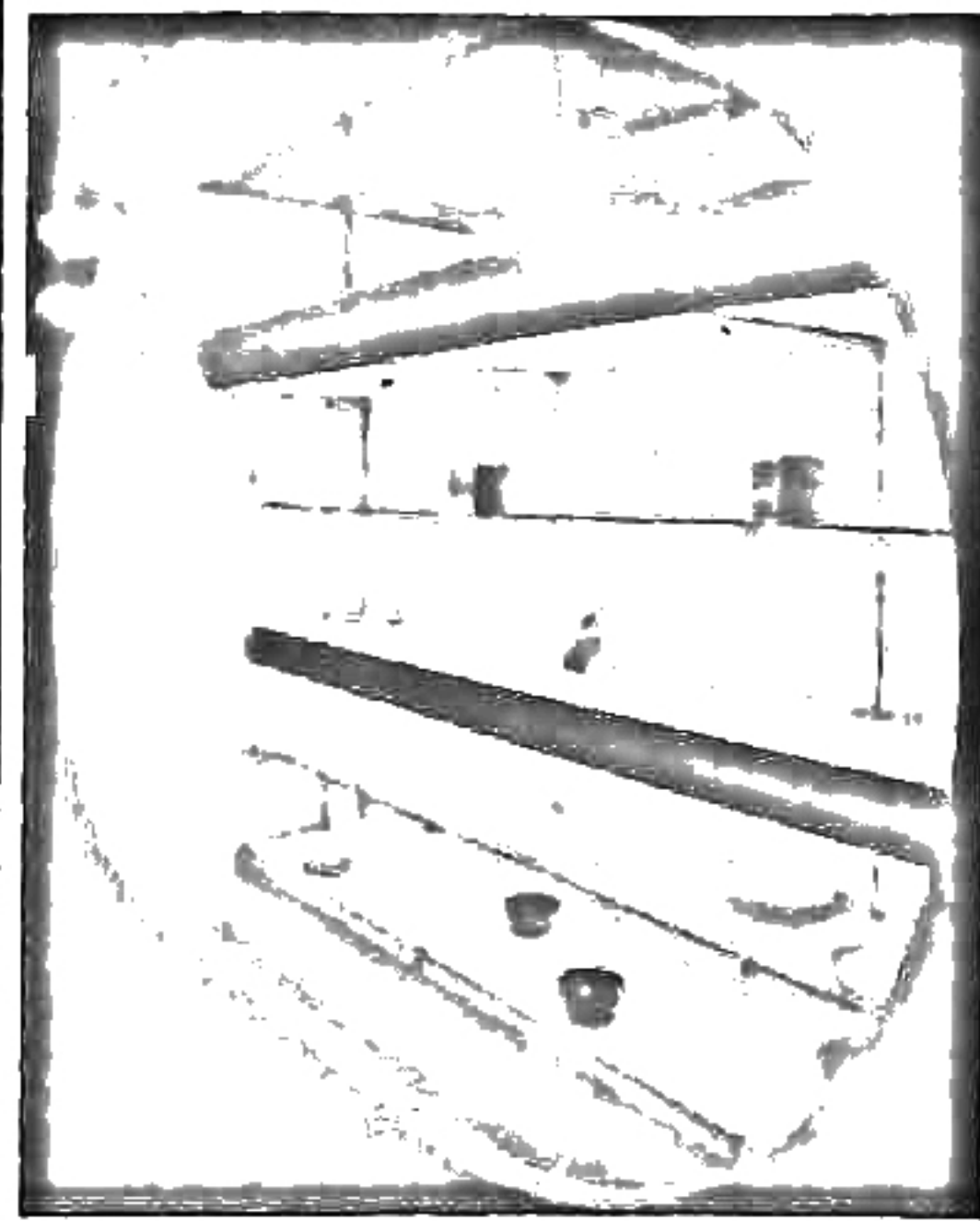
Nel campionato allievi l'H.C. Imola si trova a quota 11 mentre la Mercury Bologna, se vincerà contro il Derbigum Bologna, arriverà a quota 12. Si giocherà quindi ad Imola venerdì 30 Aprile la gara decisiva con una forzatura al regolamento

Pallamano
Serie «B» femminile:
Frana a Pesaro

L'AICS Previdenza e Scurtà
domenica a Bologna

Incredibile sconfitta a Pesaro della formazione imolese dell'AICS Previdenza e Scurtà (41 a 1) che pur mancante di quattro titolari sulle prime sette che giocano all'inizio di ogni gara poteva ovviamente fare meglio. Mancavano fra le imolesi le due sorelle Mondini, Idanna Balducci e Gabriella Zanier. La gara di Pesaro è stata una brutta pagina che la squadra, che dovrebbe giocare domenica al gran completo a Bologna contro il Bellaria Pancaldi, ha ampia possibilità di cancellare con una prestazione che confermi quello che è stato nell'anno del debutto il ruolo positivo della pallamano femminile locale.

La squadra ha un suo organico che si muove con dignità e che riesce a sviluppare con un certo profitto un gioco valido se sa trovare la necessaria concentrazione. A Pesaro vi è stato il diluvio e solo la Villa e la Braghini a tratti hanno dato prova di sapere stare al gioco. Giornata nera e pronto riscatto a Bologna in una partita che tutti, anche per motivi di concorrenza, vogliono disputare a notevole livello.

CEFLA40026 IMOLA (Italy)
Via Selice, 102 - Tel. 26540Direzione commerciale:
Via Emilia, 25 - Tel. 29177

arredamenti metallici
componibili
per supermercati
self service
superette
negozi tradizionali
ed extralimenterari

E
R
B
O
R
I
S
T
A

PIANTE MEDICINALI E AROMATICHE
MIELE, PAPPÀ REALE E POLLINE
GINSENG, ARTIGLIO DEL DIAVOLO
COSMETICI A BASE DI ERBE E FRUTTI
PRODOTTI HENNE' DROG...

TUTTI PRODOTTI NATURALI E SEMPLICI PER LA
SALUTE, LA FORMA, LA BELLEZZA

Dott.ssa IDA SASSI LANZONI
VIA VAINI, 13 - IMOLA - TELEF. 22151



**ONORANZE
FUNEBRI
CAV. RICCI
COSTANZI**

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF. Via Amendola, 51 - Tel. 28.524 - ABIT. 31.250 - 30.183
UFF. Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.624



EUROTERME

BAGNO DI ROMAGNA (Fo)
Tel. (0543) 911121-2-3-4-5
(10 linee) 911131-2-3-4-5

ISTITUTO TERMAL

REPARTI DI CURA

Bagni gorgogliati - Idromassaggi - Fanghi - Grotte
Inalazioni - Nebulizzazioni - Humage
Aerosol ad acqua termale fluente - Irrigazioni vaginali
Irrigazioni nasali - Docce gengivali
Irrigazioni rettali a goccia - Lavaggi rettali
Insufflazioni endotimpaniche
Massaggi - Estetica - Palestra

CENTRI DI SPECIALIZZAZIONI

Sordità rinogena - Sterilità femminile - Reumatologia
Centro per le vasculopatie
e per le affezioni broncopneumiche
Centro per le cure geriatriche - Centro ustioni - Raggi X

CONVENZIONATI CON TUTTE LE MUTUE



AL COMPLESSO E' ANNESSO UN MODERNISSIMO ALBERGO
CON SERVIZIO RISTORANTE, BAR, SALA CONGRESSI, ECC.